



Segreterie organo di coordinamento della Banca dell'Adriatico
Coord r.s.a. di Area

La meteora D

In questi anni siamo stati abituati a repentini e turbolenti cambiamenti degli assetti societari, dei modelli organizzativi, di figure di vertice e/o di intere linee di comando e potremmo, magari con presunzione, sostenere che siamo oramai avvezzi e fisiologicamente distaccati rispetto alle novità.

Ciò nonostante le improvvise e imprevedibili dimissioni del Direttore Generale di Banca dell'Adriatico (insediatosi da appena un anno) che andrà a ricoprire il ruolo di Direttore Generale di **un diretto concorrente sul territorio**, ci ha senza alcun dubbio colto di sorpresa.

Lo scorso anno, in questa stagione, alla luce delle modalità lavorative introdotte dall'oggi dimissionario Direttore Generale, pure consapevoli della necessità di conseguire buoni e migliori risultati rispetto al passato, scrivevamo (*"La sindrome della bella figura.."*) preoccupati per gli eccessi che connotavano la mobilitazione commerciale attivata che non ha mai dato tregua e respiro alla rete per tutto il 2011.

Uno sforzo così faticoso e continuo di tutto il personale, che con volontà matura e responsabilmente tollerante, ha dato credito agli aspetti positivi delle direttrici ricevute permettendo di raggiungere in larga misura gli obiettivi gestionali assegnati, a nostro avviso non è ripetibile con questa intensità e modalità.

D, un profilo stakanovista, lombardo-nipponico, divulgatore creativo di *slogan*, citazioni, editoriali ed ideali, apparentemente inesauribile, che ha turbato il sonno di tanti collaboratori per le e-mail continue a tutte le ore del giorno e della notte (festivi e ferie compresi), votato e vocato con abnegazione totale al lavoro e all'azienda (o al Gruppo che dir si voglia) faceva, se non presagire, auspicare - nonostante le oggettive criticità della gestione - un'evoluzione della storia differente da quelle dei tanti e temporanei "Direttori di ventura" che dietro una retorica aziendalista hanno in realtà perseguito esclusivamente le pur legittime ambizioni personali.

Nonostante gli sforzi di una differente lettura dell'epilogo di questa esperienza non ne sovviene, purtroppo, altra.

Tra l'altro, viene da chiedersi, se a questi livelli vengano applicati patti di non concorrenza alla stessa stregua degli altri dipendenti, e se è compatibile, visto l'approdo annunciato per il mese di febbraio 2012 verso la nuova realtà concorrente, il mantenimento fino ad allora dei pieni poteri operativi e di rappresentanza.

Più in generale auspichiamo che, chi ha la responsabilità della guida della Banca dei Territori e del Gruppo, provveda rapidamente alla sostituzione, cogliendo l'occasione per riflettere sull'affidabilità (oltre che professionale) anche temporale di chi deve guidare nel territorio le Banche Rete o Aree, per riuscire a mantenere credibile il progetto della Banca dei Territori, alimentando durevolmente nel personale motivazione, fiducia e impegno, ovvero un'idea di lavoro volto a creare una prospettiva di prosperità per l'Azienda e collettiva per i Dipendenti.

Di storie come questa non se ne sente più il bisogno!

12 gennaio 2012